



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

12/09/CR8d/C11

EMENDAMENTI

AL DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL 28 DICEMBRE 2007 CONCERNENTE: “PROGETTI A FAVORE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI” E AL DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL 7 MAGGIO 2010 CONCERNENTE: “RIPARTO DELLE RISORSE PER L’ANNUALITÀ 2008, DA ASSEGNARE A FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI, AI SENSI DELL’ARTICOLO 1, COMMA 890, DELLA LEGGE FINANZIARIA 2007”

Relazione illustrativa

Con il DM 28 dicembre 2007 è stato stabilito, in attuazione dell’articolo 1, comma 890, della legge finanziaria 2007, un contributo statale a progetti in favore dei distretti produttivi adottati dalle regioni, per un ammontare massimo del 50% delle risorse pubbliche complessivamente impiegate in ciascun progetto.

Con la recente nota del MISE prot. n. 0203248 del 27/10/2011, si sono forniti chiarimenti in ordine alla chiusura dei progetti regionali a favore dei distretti di cui al DM 28/12/2007.

Il termine per completare i progetti regionali a favore dei distretti è scaduto ad ottobre 2011 e da tempo alcune Regioni avevano sollevato al MISE la necessità di ricorrere all’istituto della proroga poiché non avrebbero potuto concludere i progetti entro il termine previsto.

Purtroppo, con la suddetta nota, il MISE ha comunicato che la proroga non è prevista dal DM e di conseguenza che la previsione di un differimento della scadenza può essere contenuta in un apposito provvedimento di pari natura giuridica. Inoltre, il MISE ha bocciato anche l’ipotesi di considerare concluso il progetto regionale a seguito dell’impegno di spesa a favore dei singoli beneficiari, conseguente all’approvazione delle graduatorie previste nei bandi pubblicati.

Le ragioni che hanno portato al ritardo nell’utilizzo delle risorse sono molteplici e tra queste le più rimarchevoli possono essere state:

- aver presentato progetti regionali con quote di cofinanziamento molto eccedenti la quota minima del 50% che pertanto hanno previsto la realizzazione di programmi di investimento di notevole entità e complessità, in sintonia, peraltro, con lo spirito del Decreto stesso che prevede premialità per le Regioni che partecipano con risorse proprie superiori alla quota minima indicata dal provvedimento;
- aver presentato progetti regionali con ambiti più ristretti di quelli contemplati dal DM, con conseguente necessità, da parte delle Regioni e Province autonome, di rimodulare i progetti nel caso in cui le domande pervenute non sono risultate sufficienti per il pieno utilizzo delle risorse pubbliche stanziare;
- avere previsto nel progetto un termine di conclusione e di rendicontazione superiore ai 36 mesi, con conseguente difficoltà di completare i singoli interventi nel rispetto del termine stabilito dal DM;

- non aver potuto prevedere un maggiore cofinanziamento regionale, come valvola di sfogo in caso di caduta di progetti.

Tra le modalità di assegnazione ed erogazione del cofinanziamento alle Regioni e Province autonome, di cui all'articolo 3 del DM, era contemplata anche una serie di meccanismi che avrebbero dovuto consentire il reimpiego di eventuali risorse finanziarie che si fossero rese disponibili.

Tali meccanismi, tuttavia, hanno funzionato bene solo nel caso della mancata presentazione di progetti, garantendo immediatamente una nuova ripartizione ed assegnazione aggiuntiva a favore di quelle regioni o province autonome che avevano manifestato un fabbisogno di cofinanziamento superiore a quanto già loro assegnato.

Purtroppo, invece, per verificare il vero utilizzo del cofinanziamento statale si deve aspettare la scadenza del termine di 36 mesi (dalla data di assegnazione delle risorse). Solo dopo tale termine, infatti, si può determinare la definitiva mancata assegnazione di ulteriori acconti e del saldo del cofinanziamento spettante, con la conseguente eventuale restituzione della quota di acconto già assegnata e non spettante e la successiva ripartizione ed assegnazione delle economie alle cosiddette regioni "virtuose".

Per quanto sopra esposto, al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate alle regioni e province autonome, ai sensi dell'art. 4, comma 1, che ha stabilito che le risorse finanziarie, pari a 50 milioni di euro, venissero così ripartite:

- euro 40 milioni per il cofinanziamento dei progetti di cui all'art. 1, comma 1, ovvero a favore dei distretti produttivi adottati dalle regioni e province autonome;
- euro 10 milioni destinati per il finanziamento dei progetti nazionali di cui all'art. 1, comma 2, ovvero i progetti attuati dal MISE;

e considerato che la maggioranza delle regioni e province autonome necessita di un differimento della scadenza al 31 dicembre 2012 si chiede la modifica del comma 4 dell'art. 3 del decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 28 dicembre 2007, così come riportato in calce alla presente relazione illustrativa (ALLEGATO A).

Peraltro, proprio per garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate alle regioni e province autonome (così come, immaginiamo, sarà garantito l'utilizzo dei 10 milioni assegnati ai progetti nazionali e non ancora spesi), con la proposta di nuovo comma 4 dell'art. 3 si contempla un meccanismo per utilizzare le eventuali risorse che si dovessero rendere disponibili, anche dopo il differimento della scadenza originariamente prevista. Infatti, si prevede che dopo il 31/12/2012, le ulteriori economie di spesa vadano utilizzate per i progetti regionali a favore dei distretti, che saranno approvati dal Ministero Sviluppo economico, in conformità al successivo decreto ministeriale, emanato ai sensi dell'articolo 1, comma 890, della legge finanziaria 2007.

Infine, si ritiene necessario apportare analoghe modifiche al DM del 7 maggio 2010, prevedendo un differimento della scadenza al 31 dicembre 2015, considerato che le problematiche connesse alla chiusura dei progetti regionali a favore dei distretti di cui al DM 28 dicembre 2007 (a valere sulle risorse del 2007) potranno verificarsi anche per l'analogo decreto del 7 maggio 2010 concernente: "Riparto delle risorse per l'annualità 2008, da assegnare a favore dei distretti produttivi, ai sensi dell'articolo 1, comma 890, della legge finanziaria 2007".

Per quanto riguarda, invece, il meccanismo per utilizzare le eventuali risorse che si dovessero rendere disponibili, anche dopo il differimento della scadenza originariamente prevista, si ritiene necessario prevedere un differente utilizzo, a causa della mancanza di un ulteriore decreto ministeriale, emanato ai sensi dell'articolo 1, comma 890, della legge finanziaria 2007.

Per questo motivo si propone che le eventuali economie di spesa, che si dovessero accertare dopo il nuovo termine del 31/12/2015, siano ripartite e assegnate in una unica soluzione, con i criteri e per

le finalità di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2003, a tutte le Regioni e Province autonome per essere destinate prevalentemente a favore dei distretti e reti di impresa.

Si chiede, pertanto, anche la modifica del comma 9 dell'art. 3 del decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 7 maggio 2010, così come riportato in calce alla presente relazione illustrativa (ALLEGATO A).

Roma, 19 gennaio 2012

EMENDAMENTI AL DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO DEL 28 DICEMBRE 2007

Il comma 4 dell'art. 3 del decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 28 dicembre 2007 è sostituito dal seguente:

“I Progetti finanziati con il presente decreto devono essere completati entro il 31/12/2012, per una quota pari almeno al valore del cofinanziamento statale assegnato ad ogni singola Regione, ai sensi del successivo comma 2 art. 4, incrementato dalla quota di pari importo a carico dell'amministrazione regionale. Le eventuali economie di spesa che si dovessero accertare dopo tale termine sono ripartite e assegnate in una unica soluzione, con i criteri di cui al comma 2, alle Regioni e Province autonome che hanno cofinanziato in modo superiore a quanto loro assegnato. Tali risorse vanno utilizzate per i progetti regionali a favore dei distretti, che saranno approvati dal Ministero Sviluppo economico a valere sui successivi decreti ministeriali, emanati ai sensi dell'articolo 1, comma 890, della legge finanziaria 2007.”

EMENDAMENTI AL DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO DEL 7 MAGGIO 2010

Il comma 9 dell'art. 3 del decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 7 maggio 2010 è sostituito dal seguente:

“I progetti finanziati con il presente decreto devono essere completati entro il 31 dicembre 2015, per una quota pari almeno al valore del cofinanziamento statale assegnato ad ogni singola Regione, ai sensi del successivo comma 2 art. 4, incrementato dalla quota di pari importo a carico dell'amministrazione regionale inclusi gli interventi attivati con le eventuali risorse aggiuntive assegnate, ai sensi del comma 4 dell'art. 3 del decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 28 dicembre 2007. Le eventuali economie di spesa che si dovessero accertare dopo tale termine sono ripartite e assegnate in una unica soluzione, con i criteri di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2003, a tutte le Regioni e Province autonome per essere destinate prioritariamente a favore dei distretti e delle reti di impresa.”